



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

U-DC/24

Circ. CNI n. 176/XX Sess./2024

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini territoriali
degli Ingegneri

E p.c.

Ai Presidenti delle Federazioni/ Consulte degli
Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Report attività Osservatorio bandi CNI (periodo 1° luglio 2023 – 13 maggio 2024) - attività svolte e risultati ottenuti - divulgazione**

Caro Presidente,

con la presente si intende trasmettere a tutti gli interessati un *report* puntuale, sull'attività svolta dall'Osservatorio Bandi del Consiglio Nazionale, nel periodo che va dal 1° luglio 2023 al 13 maggio 2024, quale prezioso e qualificato supporto e osservatorio privilegiato per l'azione del CNI.

L'attuale Consiglio, infatti, ha inteso utilizzare l'Osservatorio bandi, coordinato dal Consigliere delegato Ing. Domenico Condelli, sia quale importante strumento di analisi del mercato dei Contratti Pubblici rivolto ai professionisti Ingegneri, ma soprattutto quale fondamentale mezzo per tutelare le ragioni della Categoria nel rapporto - già di per sé sbilanciato - con un contraente forte come la Pubblica Amministrazione.

Il contributo offerto dal lavoro dell'Osservatorio, per dare voce alle criticità rilevate all'interno delle procedure di gara rivolte agli Ingegneri (e in generale a tutti i liberi-professionisti dei servizi di ingegneria e di architettura), è diretto a contrastare con forza quei comportamenti *contra legem* posti in essere dalle Stazioni appaltanti, lesivi tanto per la Categoria rappresentata dallo scrivente Consiglio, quanto per il raggiungimento della massima qualità delle opere pubbliche volte a garantire il più alto grado di offerta di servizi ai cittadini.

L'obbiettivo principale perseguito è, infatti, quello di instaurare un contraddittorio, perlopiù costruttivo, **con tutte le Stazioni appaltanti**, dalle grandi centrali di committenza agli Enti locali, passando per le Direzioni di alcuni dei principali Ministeri, volto a suggerire ai R.U.P. il comportamento più idoneo da tenere nella redazione e formulazione dei documenti e dei bandi di gara, al fine di non incorrere in palesi violazioni del d.lgs. n.36/2023 (Codice dei contratti pubblici).

In primo luogo, è bene evidenziare come nessun altro Osservatorio, costituito presso i rispettivi Enti di Categoria, gestisce - con la stessa mole di bandi analizzati e la stessa frequenza di segnalazione - un'interlocuzione serrata con tutte le Stazioni appaltanti.

L'effetto che si intende ottenere è, non già quello di ammonimento verso la Stazione appaltante, ma far sì che il bando di gara sia il più aderente possibile alle nuove disposizioni del Codice dei contratti pubblici, fornendo ai Responsabili del Procedimento gli strumenti per la corretta interpretazione e attuazione della norma primaria.

È pacifico che il principale motivo di contestazione riscontrato - che per il tramite dell'Osservatorio viene spinto all'estremo, attraverso delle vere e proprie diffide rivolte alle Stazioni Appaltanti - sia la mancata o erronea applicazione del **principio dell'equo compenso** che, alla luce della legge 21/04/2023 n.49, fa sì che i parametri di cui al D.M. 17/06/2016 non siano più solo una "base di riferimento", ma devono essere obbligatoriamente utilizzati dalle Stazioni Appalti per la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara.

Grazie all'importante lavoro di coloro che prestano la propria opera all'interno della struttura dell'Osservatorio Bandi, sono stati raggiunti risultati estremamente soddisfacenti, sia dal punto di vista strettamente numerico dei bandi analizzati, sia in ragione degli effetti ottenuti in termini di riscontro dalla Stazioni appaltanti.

Sul punto si ricorda che l'attività di indagine che viene svolta dall'Osservatorio, nonché la piattaforma digitale implementata in seno alla Fondazione CNI, sono stati messi a disposizione - già da qualche mese - di tutti gli Ordini territoriali che intendano fornire questo ulteriore servizio ai propri iscritti.

Si trasmette in allegato un estratto del lavoro svolto, di cui si fornisce, di seguito, una puntuale analisi.

A far data dal 1° luglio 2023 al 13 maggio c.a., sono stati analizzati 1954 bandi di gara, di cui 499, pari dunque al 25,53 %, sono quelli recanti delle anomalie. **Il campione è tale da consentirci di affermare con buona certezza che la maggior parte degli Enti, che rivolge bandi ai professionisti Ingegneri, applica correttamente le disposizioni del nuovo Codice dei Contratti Pubblici e della legge sull'Equo compenso.**

I quattrocentonovantanove bandi di gara risultati anomali sono stati puntualmente contestati, avendo cura di evidenziare in maniera chiara tutte le criticità riscontrate, di modo da ottenere gli effetti menzionati in premessa.

Effetti che si verificano in 1/5 dei bandi contestati. Laddove infatti, le stazioni appaltanti hanno ritenuto di aprire all'instaurazione di un proficuo contraddittorio, dapprima sospendendo la procedura di gara in essere, per avere il tempo necessario di recepire le indicazioni fornite dall'Osservatorio bandi, effettuare le opportune rettifiche ai documenti di gara, per poi, solo in ultima istanza, riaprire i termini della procedura, al fine di completare l'iter della contrattazione pubblica in maniera conforme alle disposizioni di legge.

Altri Enti invece, come da report allegato, che rappresentano appena il 13% delle anomalie che affliggono i bandi contestati, e che strumentalmente non si adeguano alle prescrizioni dell'osservatorio, neanche a seguito di solleciti contenenti le recenti interpretazioni giurisprudenziali, lo fanno adducendo le seguenti motivazioni:

Motivo di mancata conformazione	%
Errata interpretazione D.lgs 36/2023	9,52%
Erronea interpretazione sentenza C- 438/2022 del 25/01/2024 della Corte di Giustizia UE	3,17%
Invocano il principio della <i>Lex Specialis</i> (art. 227 D.lgs 36/2023)	7,94%
Invocano il principio <i>Ratione Temporis</i>	3,17%
Dubbi interpretativi applicazione dell'Equo compenso	3,17%
Si adeguano ai pareri ANAC n.101/2024 - Fasc. n.4009/2023 del 31/01/2024 - Bando tipo n. 2 ANAC del 22/01/2024 - Fasc. n.4146/2023 del 25/10/2023 - Comunicati stampa Presidente ANAC	73,02%

Come si evince facilmente, la maggioranza degli Enti che sostengono la disapplicazione della legge sull'equo compenso, che in base ai suddetti dati si attestano oltre il 70% (corrispondente a meno del 10% sul totale contestato e circa il 3% sul totale analizzato), adducendo a giustificazione di tale prassi una serie di pronunciamenti e provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, tra i quali ricordiamo in questa sede: Del. ANAC n.101/2024 - Fasc. n.4009/2023 del 31/01/2024 - Bando tipo n. 2 ANAC del 22/01/2024 - Fasc. n.4146/2023 del 25/10/2023, nonché Comunicati stampa dello stesso Presidente ANAC, superando il concetto stesso di *soft-law*.

Naturalmente è quest'ultimo dato a rappresentare il principale ostacolo alla corretta applicazione del principio dell'equo compenso che - in attesa di un chiaro intervento della Cabina di Regia del Codice dei Contratti Pubblici, costituita presso la Presidenza del Consiglio - alimenta sempre nuove e forzate interpretazioni dei suddetti pronunciamenti ANAC, ben distanti dai reali contenuti della normativa.


Nonostante nelle premesse del Legislatore fossero ben chiare le intenzioni circa l'applicazione dell'Equo Compenso alla contrattazione pubblica, come si evince dai dati, si assiste nella prassi ad un comportamento contrario. Tali pratiche sono sempre più spesso pericolosamente promosse e legittimate da talune Amministrazioni e/o singole Associazioni di categoria. A sostegno di questa illegittima prassi, le Amministrazioni in questione invocano tutta quella serie di motivazioni, e ritenute asseritamente "ostative", quali il principio comunitario della concorrenza, piuttosto che la specificità normativa del Codice, che dunque prevarrebbe rispetto alla legge n.49/2023, in virtù dell'immodificabilità del primo in assenza di esplicita previsione (in ragione dell'art.227 dello stesso D.lgs. n. 36/2023), o del principio *ratione temporis*.

Alla luce di quanto sopra e per superare le difficoltà ed i ritardi che le suddette contrapposizioni stanno comunque comportando alle procedure di realizzazione delle opere pubbliche, il Consiglio Nazionale intende realizzare una piena diffusione dei dati ottenuti tramite il lavoro del proprio Osservatorio Bandi, verso l'esterno e in particolare nei confronti delle Istituzioni pubbliche. Lo scopo è che con estrema celerità vengano recepite a tutti i livelli le logiche considerazioni che il Consiglio Nazionale ha già avanzato in tutti i tavoli istituzionali e che sono in linea con l'unica interpretazione normativa attualmente valida, e supportata finalmente anche da preminente giurisprudenza.

Nel frattempo, si invitano i destinatari della presente circolare a realizzarne la più ampia diffusione nel proprio ambito territoriale.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(ing. Giuseppe M. Margiotta)



IL PRESIDENTE
(ing. A. Domenico Perrini)



Allegato: *Report* Osservatorio bandi nel periodo dal 1/07/2023 al 13/05/2024.

REPORT

OSSERVATORIO BANDI

Dato 1

1.954

Totale dei Bandi analizzati dal 1° luglio 2023 al 13 maggio 2024 in merito all'applicazione dell'equo compenso



Dato 2

L' 80%

delle Stazioni Appaltanti applica correttamente le disposizioni dell'Equo Compenso



Dato 3

3%

Le SA che dichiarano di non volersi adeguare alle contestazioni dell'Osservatorio Bandi

Il restante 17% è tuttora in fase di riscontro per la mancata applicazione



Dato 4

La disapplicazione della legge sull'equo compenso ha come principale motivazione la conformazione ai pareri ANAC

